

FATHY SALAMA

**BIOGRAFIA
SHARKIAT & MANIACS
I SUOI ALBUM
KOUCHARI – IL CYBERCAFE EGIZIANO
FATHY SALAMA & SHARKIAT
FATHY SALAMA – IN ITALIA
CONTATTI
SI DICE DI LUI...**

BIOGRAFIA

Fathy Salama nasce al Cairo (Egitto). Comincia a suonare il pianoforte all'età di sei anni dedicandosi ai classici occidentali (Bartok, Tchaïkovsky...) e alla musica orientale tradizionale fino a Oum Kalthoum... In seguito studia jazz in Egitto e negli Stati Uniti con grandi artisti quali Barry Harris, Hal Galper, Malik Osman, Pat Patrick e Sun Râ.

1980 / 1988: Fathy compone e arrangia brani per gli artisti egiziani più famosi (Amr Diab, Ali El Haggar, Anouschka...). Questi successi vengono dal Cairo, una vera Hollywood medio-orientale, e si diffondono in tutto il mondo arabo. Fathy è uno degli inventori della musica "jeel", la musica pop araba. Contemporaneamente comincia anche a scrivere colonne sonore.

1989: Fonda il suo gruppo Sharkiat per suonare le sue composizioni che rivisitano la musica araba tradizionale spingendosi anche verso le improvvisazioni del jazz. Un condensato di folklore mondiale dove l'elemento di unione è l'elettronica.

Sharkiat incide due cd: Camel Dance and Camel Road . Il gruppo fa numerosi concerti in Egitto, Svizzera, Polonia, Olanda, Germania, Italia, Belgio, Repubblica Ceca, Austria, Spagna, Estonia, Croazia, Zimbabwe e Giappone. In Francia, suona fra gli altri, all'Istituto del Mondo Arabo, al Festival Paris Quartiers d'Eté e al Festival Châlon dans la rue.

1991 / 1993: Compone per il Teatro Nazionale Egiziano.

1994: Fathy fonda il suo secondo gruppo, e lo chiama Gouzour. Il gruppo suona musica araba tradizionale con percussioni, strumenti tradizionali, cantanti, e presenta ritmi arabi, melodie del Sudan e Nubiane e del Golfo Persico, così come musiche arabe classiche. Il gruppo suona in Egitto, Italia e in Francia (Festival Les Allumées de Nantes).

Egli si esibisce al Berlin Jazz Festival con Roman Bunka (oud) e Malachi Favors (bassista del gruppo "Art Ensemble of Chicago") dove viene registrato dal vivo il cd "Colour me Cairo".

1995: Sharkiat suona due sere consecutive all'Institut du Monde Arabe a Parigi, dove impone una musica popolare, in versione orientale, fortemente tinta di funk e jazz digitale.

1996: Crea per la Casa dell'Opera del Cairo uno spettacolo con Manuel de Paula (voce) e Nino Carrion (chitarra) per esplorare le relazioni tra flamenco e musica araba.

1997 / 1998: Sharkiat lavora con un gruppo rock svizzero, The Maniacs. Insieme producono il cd "Don't climb the pyramids" e sono in tour in Egitto, Italia, Olanda, Danimarca e Francia con concerti al Transmusicales di Rennes, New Morning di Parigi e in decine di altre città di provincia.

1998: Tiene un master al Rythm Conservatory di Copenhagen : "East in West".

1999: Partecipa al festival inglese della musica elettronica "Big Chill" alla Casa dell'Opera del Cairo.

2000: Vince due primi premi all' International Film Festival of Cairo - il più importante del mondo arabo

- per la colonna sonora di Fallen Angels Paradise's e Signs of april. 

Si stabilisce a Parigi e inizia una collaborazione artistica con Youssou N'Dour per il quale compone molte musiche che mescolano tradizioni del Senegal e dell'Egitto.

2001: Col collettivo dei VJ's parigini Ya-K e il fotografo Guillaume de Rémusat crea il primo spettacolo multimediale mescolando la musica elettronica ai ritmi tradizionali egiziani: Kouchari.

SHARKIAT & MANIACS

"... La parte principale. Un po' di ribellione, un poco di godimento, un po' di confusione e di desiderio con molto ritmo. Non è impossibile, ma è anche più semplice quando non ci si deve pensare. Come quando uno sputa..."

Così è Maniacs: spontaneità e Rock & Roll. Loro pensano che la prima qualità dell'uomo sia avere un'anima e i mezzi per esprimerla nel modo più urgente possibile. Musicisti che eseguono le loro composizioni con ardore, "... Come se fosse l'ultima volta..". Nessun atteggiamento artificiale. Solamente radici e espressione che, da Cochran a Husker Dü, non sono cambiate.

I musicisti hanno comprato i loro primi dischi nella "tormenta" punk. Il tempo di capire che il loro posto era sulla scena e non di fronte; il tempo di assimilare trenta anni di musica nera e bianca, il gruppo si è formato nel 1982, con Alain Croubalian, Thierry Sartoretti, Hafid Zerhouni e Alex Jaques. Fu durante un concerto "caldo", che un amico fedele del gruppo suggerì loro l'omonimo, Maniacs, nome rappresentativo della loro musica selvaggia!

Nel 1997, i Maniacs trascorrono due settimane al Cairo per registrare dieci canzoni con un gruppo egiziano: Sharkiat. Questo incontro nasce da un sogno di Alain Croubalian e Fathy Salama, leader di Sharkiat: mixare la musica tradizionale egiziana con suoni rock elettronici. Dopo aver prodotto e registrato questo disco nello studio di Shobra, Maniacs e Sharkiat si sono esibiti in concerto all'Opera del Cairo e in numerosi clubs svizzeri.

L'album è uscito nell'autunno del 1998 e i Sharkiat hanno raggiunto i Maniacs per un tour in Svizzera e in Francia (Transmusicales di Rennes,...).

I SUOI ALBUM

1998 : DON'T CLIMB THE PYRAMIDS (Barraka Switzerland, Barbarity 020) avec "LES MANIACS".



CHADI



1996 : CAMEL ROAD (Face Music Switzerland, FM 50014).



NAHAWAND



A NIGHT IN CAIRO

Fathy Salama, Hossam Shaker, Ayman Sedky, Gaafar Hargal, Ramadan Mansour and Kamil Erdem, Fekry Sabry, Mohamed Mostafa, Mohamed Fouda, Mostafa Abd El Nabi, Mamdouh El Gebaly, Moustafa Abd El Azyz, Husenien Hendy, Ali Klay, Nashat Yehya, Gamalat Shiha, Mamdouh Byrm, Tarek El Zyn, Somya Hassan, Khalda El Gnyd, Zynb El Horys, Abd El Hady Mohamed, Hamed Mousa.



1994 : COLOR ME CAIRO (ENJA Records Germany, Enjacd 9083-2).



PERCUSSION DIALOG

Fathy Salama, Roman Bunka, Malachi Favors, Hossam Shaker, Khaled Goma.
Recorded live in November 1994 During the Berlin Jazz Festival.



1991 : CAMEL DANCE (Face Music Switzerland, FM 50006).



MAWAWHEEL MASRIA



RASYNY

Fathy Salama, Gamal Lotfy, Romany Krishna, Said El Artist, Yahia El Moogy, Gamalat Shila, Tarek Hamoula and Ibraheem Kawala, Mohamed Lazeez, Claudio Rodriguez, Marek Stryszowski, Sally, Maha, Juna, Ashraf, Esaf, Mostafa, Ehab, Khaled, Sayed, Shreef, Mohamed Abu Sad.



KOUCHARI – IL CYBERCAFE EGIZIANO

L'elettronica puo' salvare i piu' vecchi ritmi del mondo?

Fathy Salama lo crede. Il nuovo progetto di questo musicista egiziano è di rompere, per la prima volta, con la tendenza attuale di usare la musica araba come una banca di campioni al servizio della musica elettronica.

Lui vuole fare esattamente il contrario, ridare, grazie all'elettronica la preminenza alla musica araba. Una musica che è sempre piu' dimenticata anche nella sua terra di origine, sebbene le forme musicali che sono nate secoli fa sulle rive del Nilo, particolarmente quelle del Said (il Sud Egitto) e del Sudan, siano l'unica fonte di scoperte per quelli che amano ritmi particolari e suoni insoliti.

Da 1994, Fathy Salama inizia ad esplorare queste risorse con lavori su percussioni e concerti, specialmente in Francia, che diventano veri e propri "rave" di musica tradizionale.

Recentemente, in occasione di uno di questi "raves", Fathy incontra Kamel Tenfiche, cantante e percussionista dell'Orchestre National de Barbès. Spinti dal desiderio di festa, entrambi decidono di mettere i loro talenti in comune per incorporare in KOUCHARI questo ingrediente nuovo che è il rap della periferia parigina e algerina.

Fathy vuole sviluppare questo nuovo progetto, aggiungere danza e immagini per cucinare un saporito "kouchari", piatto egiziano popolare che mescola lenticchie, riso, pasta e cipolle tostate.

Per l'immagine, Fathy collabora con il collettivo di video directors Ya-K e con il fotografo Guillaume de Rémusat che assicura anche la copertura di tutti i concerti... o quasi.

Dall'inizio del 2000, il collettivo Ya-K, un'associazione di manipolatori di immagini di tutti i generi, sta dando una luce nuova alle feste parigine di tendenza creando un collegamento forte e diretto tra la folla e la musica. Usando lo spazio lasciato libero dai musicisti, questi DJ's dell'immagine giocano con i ritmi creando uno strano mix tra suoni e immagini.

Un computer graphic designer, un montatore cinematografico, un artista pop, il proprietario di una galleria, un studente di giornalismo, un produttore e un information officer si riuniscono in uno studio o in un laboratorio per fare films, elaborare loro ricette, e finalmente ipnotizzarci con un'esplosione di pixels musicali.

Usano immagini video preregistrate che loro graffiano o dipingono, e immagini dal vivo riprese con telecamere a infrarossi o Super 8, che proiettano su schermi fissi o mobili o sulle facce del pubblico. L'immaginazione dei membri di Ya-K non ha limiti finchè ci sono mezzi tecnici a disposizione.

Ansiosi di sperimentare ogni cosa gli Ya-K suonano in concerti, feste techno o esibizioni, portando la loro 'joie de vivre'. Il loro nome (che significa: facciamolo!) e' il simbolo del loro spirito.

Due anni fa, Fathy incontra una giovane DJ italo-egiziana, Mutamassik, cresciuta a Brooklyn in un universo sonoro molto colorato: si e' avvicinata alla Drum'n'Bass, all'Hip Hop, alla Jungle e soprattutto alla dance floors underground della citta'. Insieme costruiscono nuove architetture sonore.

Di talento e dotata di un raro senso artistico, moltiplica le produzioni e le collaborazioni con, fra gli altri, Arto Lindsay, King Chango, Graham Haynes, Butch Morris...





FATHY SALAMA & SHARKIAT

"Quando la musica popolare, versione orientale, si muove in un intreccio di funky e jazz, finisce in una gioiosa miscela, ricca in tonalita' e esplosiva in sonorita'. Gli autori di questo movimentato cocktail si chiamano SHARKIAT".

Rabah Mézouane

Sharkiat, jazz dai profumi d'Arabia.

Jazz profumato d'Arabia, blues colorato di spezie: la musica creata da Fathy Salama, un pianista e compositore egiziano, per il suo gruppo Sharkiat (Orientale) ha sapori inimitabili. Seduce il pubblico europeo e giapponese ma anche il pubblico egiziano che è il più esigente.

Le improvvisazioni, una caratteristica comune alla musica araba come a quella jazz, sono costruite su una conoscenza profonda del patrimonio arabo.

I musicisti fanno giochi di destrezza con i "maqam" (i tradizionali ritmi e le scale della musica araba) rispolverandoli e facendoli danzare. Giocano con i mille e uno ritmi portati dal Nilo nel corso dei secoli, dalla profonda Africa fino alla costa mediterranea dell'Egitto.

Conosciuto in Svizzera e in Germania, dove l'album "Camel dance" si è ben classificato nella Top-World, il gruppo Sharkiat è, come un vulcano, in attività dal 1988.

Il suo creatore, Fathy Salama non ha mai esitato a mettere insieme ritmi orientali, turchi e dell'Africa nera. Con Sharkiat, ha messo a punto una formula esplosiva che coglie la parte più bella nell'insieme tra folklore locale e jazz, funk e persino pop. Dall'inizio si percepisce una musica gioiosa, precisa, e uno stile che non rinnega tutti i suoi riferimenti orientali, nel senso più ampio del termine.

In sintonia col suo tempo Sharkiat, che si rivolge ad un pubblico giovane, sfrutta tutte le possibilità moderne. Le melodie sono alternativamente languide e ammalianti, armoniose e ossessive. Nell'arte e nel modo (digitale) di provocare incontrollati ondeggiamenti d'anche, senza dubbio Sharkiat è imbattibile!

Il gruppo è composto di 8 artisti compresi:

Karima Nayt : voce, danza

Fathy Salama : piano, tastiere, campionatori e percussioni

Ayman Sedki : douf, djembé, dohoula, batteria

Ramadan Mansour : tabla, douf

Ahmed Al Gazar : saggat, danza

A questi si possono aggiungere, in numero variabile, artisti e ospiti che suonano un'ampia varietà di strumenti: qanoun, organo, rango, fisarmonica, violino, contrabbasso, nay, mizmar...

FATHY SALAMA – IN ITALIA



- venerdì 30 novembre 2001

Cerca nel sito

Articoli, MP3, Videoclip...

vai

Notizie

Bologna, 17:12

Koushari, a Bologna incontro tra musica araba e occidentale

Dove diplomazia e politica falliscono, l'arte spesso riesce. **The Off Beat** ne è un esempio. Realizzata dal collettivo Koushari, in **The Off Beat** il mondo arabo e quello occidentale diventano un'opera unica nel suo genere, pensata e ideata tra Parigi, Cairo e New York. Dopo il debutto parigino, farà tappa sabato 24 al Link Associated di Bologna (unica data italiana) per poi ripartire alla volta del Teatro Nazionale del Cairo.

Il progetto è uno dei primi esperimenti multimediali dove s'incontrano la cultura tradizionale araba, la musica elettronica e l'installazione video. Di tutto ciò ne sono autori il musicista Fathy Salama, la dj Mutamassik ed il collettivo parigino Ya-K. Il compositore egiziano, più che apprezzato in Egitto e nel mondo arabo, profondo conoscitore dei ritmi e delle musiche tradizionali del sud Nilo e del Sudan lavora al progetto da anni. Dopo aver studiato le serialità ritmiche tradizionali arabe, si è distinto per le proprie rielaborazioni. Le sue composizioni, in ogni caso sperimentali e contaminate con suoni jazz ed elettronici, lo hanno reso celebre soprattutto nei circuiti più sensibili a certe sonorità e in ambienti world groove. La newyorkese dj Mutamassik invece si è dedicata alle sperimentazioni acustiche tra musica araba e l'elettronica profonda e scura della drum'n'bass, grazie alle sue frequentazioni newyorkesi con le comunità miste del South Brookling, il Sound lab, dj Spooky Arto Lindsay. Ai due si affianca il collettivo video Ya-K che si occupa di curare l'immaginario visivo del progetto. (Giuseppe Palazzolo)

November 24th 2001 - BOLOGNE (Italy) - Link Club, KOUCHARI Project

January 17th 2003 - TURIN (Italy) - Festival ART LIVE 3 at the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, 11.30 PM.

June 30th 1999 - AREZZO - WAVE FESTIVAL (Italy)

CONTATTI

Fathy Salama & Sharkiat



86, rue Jean-Pierre Timbaud - 75011 - Paris - France

+33 (0)6 61 83 75 20  +33 (0)1 47 97 38 66



3 Tareek El Nasr - Rab'A El A'Dawia - Madinat Nasr - Cairo - Egypt

info@fathysalama.com

SI DICE DI LUI...

IN ITALIA

[HTTP://WWW.MUSICA90.NET/ARTLIVE/ARTLIVE3/ARTISTI/FATHY/FATHY.HTM](http://WWW.MUSICA90.NET/ARTLIVE/ARTLIVE3/ARTISTI/FATHY/FATHY.HTM)

[HTTP://WWW.TEKNEMEDIA.NET/FONDAZIONI/DETTAGLIO_FONDAZIONI.HTML?NEWSID=1793](http://WWW.TEKNEMEDIA.NET/FONDAZIONI/DETTAGLIO_FONDAZIONI.HTML?NEWSID=1793)

[HTTP://WWW.ALLABOUTJAZZ.COM/ITALY/ARTICLES/ARTI0203_014_IT.HTM](http://WWW.ALLABOUTJAZZ.COM/ITALY/ARTICLES/ARTI0203_014_IT.HTM)

[HTTP://WWW.AREZZOWAVE.COM/PASSATEEDIZIONI/GRUPPO.PHTML?ID=183](http://WWW.AREZZOWAVE.COM/PASSATEEDIZIONI/GRUPPO.PHTML?ID=183)

ALL'ESTERO

<http://www.music.ch/face/camdance.html>

<http://www.maroc.net/barraka/barbarity020.html>

<http://www.jazzrecords.com/enja/9083.htm>

http://www.planet-dz.com/contacts/Partenaires/newbled/newbled_main-event.htm

<http://www.radiofrance.fr/chaines/france-inter01/emissions/alternatives/selection-hebdo981121.php>

<http://www.djembe.dk/no/25/32ffv.html>

<http://www.musicpage.cz/mp/foto11.htm>

<http://www.ne.jp/asahi/syzygys/official/nishida.html>

<http://www.todaslasnovedades.net/discos/1999/enero/RitmosEtnicos.html>

<http://www.efamedien.de/index.php?content=http://www.efamedien.de/de/katalog/label.php3?SLabel=Barbarity>

<http://arsiv.hurriyetim.com.tr/hur/turk/98/09/25/yasam/20yas.htm>